

«Aurelia, anche Capalbio all'Anas» Legambiente chiede la revoca a Sat Gentili: «Diamo priorità ai tratti più pericolosi, quelli a due corsie»

LA REVOCA della concessione a Sat è, secondo Legambiente, una condizione essenziale per andare avanti nel progetto di adeguamento dell'Aurelia affidato ad Anas. Quasi vent'anni persi dietro all'idea di realizzare una strada a pagamento, affidata ai privati, e come succede al Monopoli si torna al «Via» per iniziare un altro giro. Se non fosse che l'Aurelia è, nel frattempo, rimasta una delle strade più pericolose del Paese, con le sue vittime, sarebbe quasi divertente. Ma a questo punto, Sat accetterà di buon grado la revoca della concessione? E se dovesse prendere le vie legali, quanto ancora si ingolferebbe un percorso che, sebbene accolto da un coro di soddisfazione, è ancora molto difficile? E quanto l'avvicinarsi delle prossime elezioni influirà in questa partita che, di fatto, è ancora tutta aperta? Ma in tutto questo ci sono ancora molti nodi da sciogliere. E uno di questi, uno dei più intricati, riguarda il territorio di Capalbio.

«**LA SOLUZIONE** dell'adeguamento dell'Aurelia – ha spiegato Angelo Gentili, della segreteria nazionale di Legambiente – oltre a rappresentare la scelta con minore impatto ambientale è senza dubbio l'opzione più economica e di più veloce realizzazione. Già evidente è l'abbassamento dell'impatto ambientale e il minor consumo di suolo, così come è altrettanto evidente il risparmio economico di 120 milioni di euro nell'ipotesi a 110 chilometri orari e di 410

IL PROGETTO L'ipotesi di adeguamento archivia per sempre l'autostrada tirrenica

milioni nell'ipotesi a 90 chilometri orari». Ma il progetto Anas, purtroppo, si ferma ad Ansedonia. «Noi chiediamo, invece, che l'adeguamento dell'Aurelia arrivi fino a Capalbio – afferma Gentili – perché tra l'altro si parla di 12,5 chilometri a due corsie, con decine di ingressi a raso e attraversamenti privi delle minime condizioni di sicurezza, comprendendo così anche uno dei tratti più pericolosi dell'intera arteria. Chiediamo quindi a Governo e Regione di prevedere l'intera tratta sia a nord sia a sud di Grosseto, dando priorità per l'inizio dei lavori ai tratti più pericolosi dell'area di Capalbio».

ANCHE gli esigui vantaggi in termini di tempo di percorrenze che avrebbe il percorso autostradale (al massimo 7 minuti) sarebbe annullato, secondo i conti di Legambiente, dal tempo perso nei caselli previsti dal tracciato. «L'ipotesi

progettuale di Anas, che prevede la realizzazione di una superstrada a 4 corsie con l'adeguamento delle carreggiate, l'eliminazione degli ingressi a raso, la realizzazione della corsia di emergenza e le relative complanari – conclude Gentili – dovrà assolutamente prevedere un'attenta valutazione del rischio idraulico e degli impatti paesaggistici. Legambiente chiede, infine, che venga ritirata definitivamente la concessione alla Sat e si proceda per completare in breve tempo l'iter per l'adeguamento dell'Aurelia, affidato ad Anas dopo un confronto con enti locali, associazioni e cittadini».





DECISI Netta presa di posizione da parte dei rappresentanti di Legambiente sulla soluzione per l'Aurelia